

Mercoledì 18 Settembre, 2013 | *CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA* | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parcheggio sotterraneo in piazza Roosevelt: i piani di costruttori e coop

Legacoop e l'Ance in rappresentanza di un pool di imprese hanno presentato al Comune un'idea progettuale molto ambiziosa per realizzare nuovi parcheggi: 4-5 pertinenziali per residenti, quelli già previsti a Staveco (allargamento) e ad Hera e soprattutto quello interrato in piazza Roosevelt.

Nella proposta anche il restyling dell'arredo urbano delle aree circostanti ai parcheggi.

[A PAGINA 5](#)

Mercoledì 18 Settembre, 2013 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Roosevelt underground, piano-parcheggi di coop e Ance

Proposto al Comune: ospiterebbe 500 posti. Molte incognite

Non c'è ancora un piano dettagliato e formale ma la sostanza è già tutta sul tavolo del Comune di Bologna e non da oggi. Legacoop e Ance (associazione dei costruttori) hanno proposto a Palazzo d'Accursio un progetto che potrebbe consentire di far decollare il piano della pedonalità, che risponde ad indicazioni arrivate dallo stesso Comune e che recepisce un progetto contenuto nel Piano strategico metropolitano. Riguarda i parcheggi e l'arredo urbano e i soggetti interessati, a quanto risulta al *Corriere*, sarebbero Bologna park (Montanari, Trevi, Sapaba) per l'Ance e Coop Costruzioni e Cesi per Legacoop. Il direttore dell'Ance Carmine Preziosi non conferma i nomi delle aziende coinvolte ma la sostanza del progetto sì. E spiega: «Se si creeranno le condizioni la proposta può anche essere perfezionata, altrimenti non se ne farà niente».

Per comprendere il piano bisogna fare una premessa di fondo. La possibilità di accompagnare la pedonalizzazione alla realizzazione di infrastrutture moderne (metrò) è ormai fallita e ci si dovrà accontentare di un filobus come il Crealis. Ma non tutto è perduto. Data ormai per acquisita l'esperienza della festa popolare dei T days (peraltro riuscita) è convinzione diffusa, anche dell'amministrazione, che un piano serio sulla pedonalità possa partire solo se si trova una soluzione per togliere dalla strada le auto dei residenti (argomento delicato), se si fa un investimento importante sulla pavimentazione e sull'arredo urbano e, ma su questo punto non tutti la pensano allo stesso modo, se si completa l'offerta di parcheggi. Il progetto Ance-Legacoop prevede diverse cose. Primo: la realizzazione dei due parcheggi da tempo previsti dall'amministrazione, il primo nell'area Hera di viale Berti Pichat e il secondo nell'area ex Staveco (si tratta di un allargamento). Secondo: la realizzazione di altri 4-5 parcheggi più piccoli e pertinenziali (per residenti) per poter eliminare le strisce blu da quelle aree e spostare macchine dalle strade. Terzo: si prende in considerazione anche la possibilità di intervenire sull'arredo urbano delle aree circostanti gli interventi dei parcheggi. Infine, la quarta proposta, è il sogno più ambizioso: la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Roosevelt da 3-500 posti.

L'idea di un parcheggio davanti alla Prefettura la lanciò il sindaco Virginio Merola in campagna elettorale e non è mai stata rinnegata dall'amministrazione. Ora c'è anche un progetto per realizzarlo: l'idea è di destinare una parte del parcheggio a Comune, Prefettura e questura e una parte a chi ha l'accesso alla Ztl compresi i turisti che vanno negli alberghi. Le imprese interessate propongono di realizzare una costruzione di architettura contemporanea molto leggera e di grandissima qualità in superficie per poter sfruttare parzialmente l'area.

Il progetto è suggestivo ma le incognite sono relevantissime. Le prime due sono di ordine politico-amministrativo: perché il progetto possa essere presentato devono essere modificati i piani della sosta e quelli urbanistici. Il secondo è che serve il parere della Soprintendenza soprattutto per l'utilizzo della parte non sotterranea. E poi, quand'anche si potesse partire, ci sono rischi altissimi di trovare reperti archeologici nel sottosuolo. Inutile girarci intorno: le possibilità che un'opera così ambiziosa possa essere realizzata non sono tante, ma il piano resta in campo anche se dovesse saltare piazza Roosevelt.

Nel caso il progetto decollasse il gruppo di imprese funzionerebbe da soggetto promotore e poi il Comune dovrebbe comunque fare un bando aperto a tutti. L'investimento sarebbe realizzato con il meccanismo della finanza di progetto e dunque senza oneri per il pubblico, che però dovrebbe mettere a disposizione le aree per gli interventi. L'iniziativa ha però due meriti comunque vada a finire: rende evidente che senza il ricorso ai privati non si fa molta strada e rende ancora più evidente che serve un salto di qualità e che la pedonalizzazione non si fa mettendo solo tre transenne nei week-end.

Olivio Romanini

@olivioromanini

RIPRODUZIONE RISERVATA